

Roccia e Sorgente

Bollettino interparrocchiale
Dicembre 2018 - Gennaio - Febbraio 2019

della Vallemaggia



ORARIO S. MESSE

AVEGNO - GORDEVIO

DICEMBRE 2017 – GENNAIO - FEBBRAIO 2018

ORARI S. MESSE

Lunedì	ore 08.00	Cottolengo
Martedì	ore 08.00 ore 18.00	Cottolengo AVEGNO
Mercoledì	ore 15.30 ore 18.00	Cottolengo GORDEVIO
Giovedì	ore 08.00 ore 18.00	Cottolengo AVEGNO
Venerdì	ore 08.00 ore 18.00	Cottolengo GORDEVIO
Sabato	ore 08.00 ore 18.00	Cottolengo AVEGNO
Domenica	ore 10.00 ore 10.00	Cottolengo GORDEVIO

COMUNIONE AI MALATI E AGLI ANZIANI

Rimango a disposizione, in particolare nei giorni feriali, per portare la comunione ai malati e agli anziani che non possono partecipare alla **S. Messa festiva**.
Tutti coloro che lo desiderano o fossero a conoscenza di persone che lo volessero, sono invitati a farmelo presente, tramite telefono o di persona.

CONFESSIONI

Sono sempre a disposizione per le confessioni, soprattutto dopo le S. Messe feriali.

Offerte per il Bollettino Gordevio:

CCP 65-6427-7 / Banca Raiffeisen Vallemaggia
6675 Cevio

A favore di CH78 8033 5000 0001 9947 2
Consiglio Parrocchiale Gordevio
BOLLETTINO PARROCCHIALE, 6672 Gordevio

Offerte per il Bollettino Avegno:

CCP 65-802-8
Parrocchia di Avegno
Per Bollettino

don Fabrizio Sgariglia

Carraa dal Prevat 8, 6673 Maggia

Telefono 091 753 25 59

Cellulare 077 999 47 46

fabrizio.72s72@gmail.com

In copertina:

**Fotomontaggio di
don Maurizio Pensa**

LA PAROLA DEL PARROCO

I SIGNIFICATI DEL PRESEPIO

Lo scorso anno abbiamo sottolineato alcuni aspetti riguardanti e caratterizzanti il **VALORE** del presepio; quest'anno ci soffermeremo più specificatamente sui diversi **SIGNIFICATI** del presepio.

Il presepio, per quanto semplice e ingenua possa essere la sua realizzazione, rappresenta tutta la vita, tutta la storia concreta degli uomini, dentro la quale Gesù è venuto per salvare.

Il presepio, dunque, non è soltanto una rievocazione sentimentale. I sentimenti devono avere la loro parte, perché ci sono dati da Dio; il sentimentalismo però rivela la malattia dei sentimenti, i quali non devono prevaricare.

Prima di tutto, allora, **IL PRESEPIO È RAPPRESENTAZIONE DELL'INTERA REALTÀ DEGLI UOMINI**. Ecco perché i più abili lo inseriscono in un quadro di luci, in cui si passa dalla notte all'alba, dal giorno pieno al tramonto.

Le statuine raffigurano tutti gli uomini, tutti i mestieri, e perfino tutti i tempi, perché si va dall'oste di oggi al soldato romano di duemila anni fa.

C'è la pollivendola e c'è il re orientale, il pastore e il castellano.

Uomini e angeli sono armonicamente mescolati con ogni genere di animali. Oltre il bue e l'asino, ci sono pecore, cani, le oche; non di rado la stella; e poi cammelli e cavalli. Anche la natura è la più varia. Nei nostri presepi, anche i più piccoli e i più semplici, si alternano montagne e pianure, castelli orientali, cascatelle e stagni, gli abeti con le palme...

Vedete come **TUTTI I CONTRASTI SI AFFIANCHINO IN UNA SUPERIORE ARMONIA** che proviene dalla **GROTTA**.

I profeti annunciarono che il Messia inaugurerà tempi nuovi, nei quali l'orso starà con il bue, il lupo con l'agnello, il bambino con l'aspide ... (Isaia 11,6-8); immagini che vogliono dire come la salvezza di Cristo abbracci tutti e tutto.

In quale maniera concreta?

Dentro quell'esperienza impressionante che è una vera comunità cristiana, dentro la Chiesa, in cui cadono le barriere che solitamente dividono gli uomini: la barriera della cultura, della politica, del ceto sociale, dell'età, dei soldi....

Gesù Cristo ha annientato, sulla croce e per mezzo del suo Sangue, ogni muro che ci divide, offrendo agli uomini la possibilità impressionante della comunione. Di qui, come si diceva, l'unione dei contrasti, e perfino degli opposti, tra gli uomini e in natura.

Dietro l'immagine ingenua e popolare del presepio ci stanno una teologia e una antropologia. I tedeschi direbbero una "Weltauschaung", cioè un'intera visione del mondo, degli uomini e delle cose.

FARE IL PRESEPIO O METTERSI A CONTEMPLARLO SIGNIFICA ENTRARE, grazie all'immagine, al sentimento e alle ragioni logiche e storiche sottostanti, **DENTRO IL MISTERO DELL'INCARNAZIONE**.

Dio ha posto la sua tenda in mezzo a noi. È entrato nella nostra carne, al fondo dei problemi, dei fatti, delle battaglie di ogni giorno. Gesù è davvero l'Emmanuel, il-Dio-con-noi! E sta con noi sempre, anche nelle disgrazie, anche nei nostri abbandoni e nei nostri peccati... Perché aspetta, paziente e fedele.

Infatti, se non fosse con noi, spariremmo, perché la nostra consistenza è quella della polvere.

Ma Dio sta con noi, pronto a cavare il bene dal male, la vita dalla morte, la fe-

condità dalla nostra impotenza. Occorre però che ci mettiamo in cammino verso di Lui, come ci invitano gli angeli, che vuol dire "inviati"; come fanno i pastori. Occorre che andiamo al Signore con la loro fretta, pronti a lasciare in secondo piano i nostri pascoli e il nostro gregge. È fondamentale la fretta dei pastori; così come è fondamentale il lungo e rischioso e dispendioso cammino dei Magi.

Essi, per quanto "Magi", cioè sapienti, esperti di scienze naturali, si comportano con Gesù esattamente come il bue e l'asinello: riconoscono il Signore; lo riconoscono dalla natura, guardando la stella, e lo riconoscono ascoltando le Scritture.

Interessante la guida scelta dai Magi: è il connubio, felice e intelligente, di natura e Scrittura, scienza e fede, ragione e rivelazione, sentimento e storia... senza artificiali e grossolane separazioni.

Dividere la scienza dalla fede, la natura dalla storia, la ragione dal cuore, significa cadere in estremismi, visioni parziali, unilaterali e falsificanti della realtà.

Il presepio ci insegna a stare insieme, a camminare insieme, a credere e ad adorare insieme coi Magi, insieme con il bue

e l'asinello. Ma vogliamo anche credere insieme e come Giuseppe, come Maria. Giuseppe crede l'impossibile. Si fida che sarà felice a seguire la volontà di Dio la quale gli domanda di sposarsi pur restando Vergine, di diventare padre e non genitore.

Anche Maria crede l'impossibile, quando accetta che Dio possa mettere la vita dove non c'è e non deve esserci.

Beata te Maria, che hai creduto.

Ti diranno Beata tutte le generazioni.

Sei per questo l'immagine del cristiano e della Chiesa.

Ci insegna quello che dobbiamo fare e diventare con la forza della grazia.

Allora, mettiamoci davanti al presepio, alimentando la testa, il cuore e i sensi, dell'ineffabile mistero di Cristo: "Oggi - esclama S. Paolo - è apparsa ai nostri occhi la grazia del Signore!"

Don Fabrizio

UN NUOVO IMPIANTO DI AUTOMAZIONE PER LE CAMPANE DELLA CHIESA PARROCCHIALE DI AVEGNO

La Chiesa Parrocchiale di Avegno è dotata di un concerto di tre campane in tonalità **Mi maggiore**. Le due campane maggiori, superstiti del concerto originale, sono state fuse dalla Fonderia milanese Barigozzi nel 1857 (che a quel tempo aveva aperto una filiale a

Locarno) mentre la minore, a causa di un'incrinatura, è stata rifiuta e integrata alle due esistenti dalla Fonderia Achille Mazzola di Valduggia (Vercelli) nel 1971. Nel corso degli anni settanta la premiata ditta Trebino di Uscio (Genova), azienda di fiducia e fornitrice della Città del Vati-

cano, ha provveduto all'elettificazione del complesso campanario nell'ambito dei lavori di restauro che hanno interessato la nostra Chiesa. In quell'occasione è stato posato, quale comando per il suono delle campane, il programmatore che ha svolto il suo egregio servizio (con pochissimi interventi di riparazione eseguiti nel corso degli anni) da allora fino allo scorso mese di ottobre.

Suddetto programmatore era considerato il "top" della gamma. Di ragguardevoli dimensioni e a funzionamento elettromeccanico, è stato pensato e concepito dai suoi costruttori per le esigenze dell'epoca, quando la grande maggioranza delle Parrocchie aveva un proprio Parroco e le S. Messe venivano celebrate giornalmente.

Le possibilità di programmazione erano davvero poche; addirittura non vi era distinzione tra i singoli giorni della settimana, bensì quattro uniche possibilità: programmazione feriale (che copriva il lasso temporale dal lunedì al venerdì), programmazione pre-festiva (si azionava di sabato), programmazione festiva (si azionava di domenica) e programmazione variabile (doveva venir azionata manualmente il giorno prima e comprendeva il ciclo solenne ed il ciclo funebre); per ogni ulteriore evento bisognava intervenire in maniera diretta, suonando le campane in modalità manuale e all'o-



Il responsabile dell'impianto campane, Luca Papina, intento ad inserire suonate e programmazioni nella nuova centralina.



La vecchia (a sinistra) e la nuova (a destra) centralina a confronto, poste entrambe in sagrestia.

ra desiderata direttamente dall'impianto. Queste limitazioni richiedevano, ad oggi, la presenza costante di una persona che andasse a regolare giornalmente l'impianto.

Le esigenze sono infatti radicalmente mutate ai giorni nostri; più Parrocchie vengono affidate alla cura di un unico sacerdote e, per questo, i cambiamenti degli appuntamenti nella vita parrocchiale sono all'ordine del giorno. Per questi motivi, unitamente al fatto che il nostro vecchio programmatore era uno degli ultimi esemplari ancora funzionanti in circolazione, aspetto che avrebbe comportato non poche difficoltà nel reperire eventuali pezzi di ricambio necessari, il Consiglio Parrocchiale ha optato per dotare la nostra Chiesa di una nuova e più performante centralina elettronica per la gestione del suono delle campane. Si tratta di un programmatore di dimensioni molto ridotte, a funzionamento elettronico e in grado di garantire una serie di funzioni e caratteristiche che soddisferebbero qualunque esigenza campanaria (più concerti e melodie a

disposizione, calendario perpetuo di riconoscimento automatico delle festività, cambio automatico dell'ora, programmazione di una suonata con cancellazione automatica, ecc. ecc.).

I lavori di sostituzione del quadro di comando sono stati eseguiti e portati a termine con successo alla fine dello scorso mese di ottobre, sotto la supervisione del sottoscritto e sempre a cura della ditta Trebino. Si è poi proceduto alla memorizzazione delle suonate tradizionali

di Avegno e di qualche altra novità che, pian piano, si farà udire...

La vecchia centralina di comando è stata disattivata e volutamente conservata accanto a quella nuova. Come ben si evince dalla foto che le ritrae, il progresso della tecnologia che c'è stato in questi anni è impressionante: stessa azienda costruttrice, oltre quattro decenni dopo.

Luca Papina

Responsabile dell'impianto campane

GRAZIE DI CUORE PER LA VOSTRA GENEROSITÀ

Il Consiglio parrocchiale di Avegno esprime profonda gratitudine per il generoso contributo finanziario ricevuto da un benefattore anonimo, dalle ditte operanti ad Avegno e dagli ospiti confederati che ha permesso di coprire interamente il costo del nuovo impianto campanario.

Grazie a tutti!

Pensieri sparsi di un prete di periferia sul valore delle campane..., dice:

«Le campane sono un segno di convocazione. Hanno la funzione che in Antico Testamento avevano le trombe dei sacerdoti. Esse convocano il popolo nei giorni festivi.

Il campanile è anche un dito puntato verso il cielo, chiama al cielo e ci ricorda la presenza di Dio. Sopra ci sta la croce o il gallo che sono il simbolo dei predicatori del Vangelo i quali svegliano, proprio come fa il gallo, chi giace nell'incredulità e nei peccati. Le campane chiamano all'unità, ti fanno vivere le feste, ti segnalano lo scorrere delle ore, ti parlano e ti commentano le occasioni di gioia e di dolore della comunità, perché c'è da rallegrarsi con gli sposi o da solidarizzare fraternamente con chi è nel lutto.

Il campanile con campane vere è, prima di tutto, un segno di riconoscibilità, di presenza, di continuità con la storia. Il campanile infatti nella storia è un segno urbano di corrispondenza tra la città e la sua cultura religiosa prevalente. Leggiamo la storia di una città attraverso un sistema di segni, visibili a tutti. Il campanile, segno della cultura religiosa d'una città, dialoga con l'intorno costruito, con tutto il quartiere. Togliere campane e campanili equivarrebbe ad annullare gran parte della forza comunicativa e dell'origine storico-religiosa della gente».

«Una chiesa senza campanile è come una persona senza voce».

AGENDA



Gennaio 2019

CATECHISMO DI PREPARAZIONE AL SACRAMENTO DELLA CRESIMA

Nel mese di Gennaio inizierà il catechismo in preparazione al Sacramento della Confermazione per la zona della bassa Vallemaggia (**Avegno-Gordevio**). I genitori dei ragazzi interessati saranno invitati ad una serata informativa. **Il luogo e il giorno dell'incontro verranno comunicati più avanti.**

- Le iscrizioni sono aperte ai giovani che frequentano la classe terza media da settembre o che l'hanno già frequentata
- Il modulo d'iscrizione verrà consegnato la sera stessa dell'incontro; tra le informazioni importanti sono richiesti: luogo e data del battesimo, luogo e data della I Comunione
- Vi invitiamo gentilmente ad informare anche eventuali genitori che potrebbero essere interessati e che non abbiano l'occasione di leggere questo avviso.

CALENDARIO LITURGICO

Dicembre 2018

Sabato 1	S. Messa Festiva ore 18.00
Domenica 2 S. Messa Festiva	I Dom. d'Avvento anno C ore 10.00 GORDEVIO
Sabato 8 S. Messe	Solennità – Immacolata Concezione B. Vergine Maria ore 09.30 AVEGNO ore 10.45 GORDEVIO
Domenica 9 S. Messe	II Domenica d'Avvento ore 09.30 GORDEVIO ore 10.45 AVEGNO
Domenica 16 S. Messe	III Domenica d'Avvento ore 09.30 AVEGNO ore 10.45 GORDEVIO
Sabato 22 S. Messa Festiva	IV d'Avvento ore 18.00 GORDEVIO

Domenica 23 **IV d'Avvento**
S. Messa Festiva ore 10.00 AVEGNO

Lunedì 24 **S. MESSE NELLA NOTTE DI NATALE**
ore 23.00 GORDEVIO
ore 21.00 COTTOLENGO

Martedì 25 **NATALE DEL SIGNORE**
S. Messe ore 09.30 AVEGNO
ore 10.45 GORDEVIO
ore 10.00 Cottolengo

Domenica 30 **Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe**
S. Messe Festive di Ringraziamento "Te Deum"
ore 09.30 AVEGNO
ore 10.45 GORDEVIO

Gennaio 2018

Martedì 1 **Solemnità – Maria Santissima Madre di Dio**
S. Messe ore 09.30 AVEGNO
ore 10.45 GORDEVIO

Domenica 6 **Solemnità – Epifania del Signore**
S. Messe ore 10.00 AVEGNO - ANNUNCIO DI PASQUA
ore 10.00 COTTOLENGO
ore 17.30 GORDEVIO - CHIESA S. ANTONIO
(PARTENZA PROCESSIONE)
Presepio vivente e processione con i RE MAGI
fino alla Chiesa Parrocchiale dove celebreremo
la S. Messa alle ore 18.00.
In caso di maltempo, ci troveremo direttamente
in Chiesa Parrocchiale.

Domenica 20 **Festa S. Antonio Abate – Compatrono di Gordevio**
S. Messa ore 10.00 Chiesa S. Antonio – INCANTO DEI DONI

IMPORTANTE

Ricordo a tutti i fedeli, che con la I Domenica di Avvento (2 Dicembre),
e dunque, con l'inizio del nuovo Anno Liturgico, avverrà la rotazione annuale delle
Sante Messe fra Gordevio e Avegno.

La S. Messa Festiva della Domenica ritorna a Gordevio, mentre la S. Messa vigiliare
festiva del Sabato alle ore 18.00 passa ad Avegno.

Si invertono anche i giorni delle S. Messe feriali: martedì e giovedì ad Avegno, mercoledì
e venerdì a Gordevio.

Eventuali cambiamenti di orario saranno comunicati a mezzo di avvisi nell'albo parrocchiale

VITA SACRAMENTALE

BATTESIMI

Jordan Di Noi

Avegno, 13 Ottobre 2018



SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

Mazzolini Raffaele

Gordevio, 10 Settembre 2018

Luigi Malinverno

Avegno, 06 Ottobre 2018

Don Bruno Bonomi

Gordevio Cottolengo, 09 settembre 2018

VISITA E PREGHIERA AL CIMITERO IN SUFFRAGIO DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI

01 Novembre 2018 – in modo particolare ricordiamo i fedeli defunti tornati alla casa del Padre nell'ultimo anno:

Severino Staira

Avegno

Giacomina Iori

Avegno

Noemi Bianchi

Avegno

Luigi Malinverno

Avegno

Oliva Amadini

Gordevio

Elisabetta Laloli

Gordevio

Suor Maria Melania

Gordevio

Raffaele Mazzolini

Gordevio



CRESIMA

GORDEVIO – PARROCCHIA SS. FILIPPO E GIACOMO APOSTOLI

Sabato 20 Ottobre 2018, nella Chiesa parrocchiale di Gordevio, S.E. Mons. Vescovo Valerio Lazzeri ha conferito il sacramento della Confermazione a 29 giovani delle parrocchie della bassa-media Vallemaggia (di cui 12 provenienti dalle parrocchie di Avegno e Gordevio). L'organista Luca Papina con il coro composto da alcune sue collaboratrici e il coro di Gordevio guidato da Barbara e Paolo Maddalena, hanno animato e condecorato la bella e solenne celebrazione eucaristica. Auguriamo ai nostri giovani che possano sempre essere docili all'azione dello Spirito Santo che hanno ricevuto, per vivere una vita piena di gioia e di soddisfazioni.

Ringraziamo in modo particolare per i servizi resi alla comunità parrocchiale:

- Foto Garbani per l'eccellente servizio fotografico;
- Daria Laloli per le stupende decorazioni floreali;
- il gruppo di fedeli, coordinati da Alessandro e Maria Beretta e Giuliano Salmina, che hanno organizzato un meraviglioso aperitivo per tutti i partecipanti: famiglie, parenti e amici dei ragazzi cresimati.
- Un grande e caloroso ringraziamento a Mons. Vescovo:
 - per la sua presenza nella nostra comunità parrocchiale;
 - per averci dato la possibilità di passare con lui, accettando con grande gioia l'invito delle autorità comunali, alcuni momenti di condivisione fraterna durante la cena al grotto Valmaggese.
- rivolgiamo l'ultimo e doveroso ringraziamento al municipio di Avegno-Gordevio per il sostegno, la collaborazione e la grande disponibilità accordatoci.



Avegno e Gordevio:

Gilgen Claudia, Maddalena Manuel, Laloli Jonas, Destefani Lara, Franscescina Eleonora, Filipponi Nicolò, La Morgia Elisa, Antenucci Ilaria, Iuva Davide, Borges Gabriel, Tarzi Morgana, Leon Sapia.



Maggia, Lodano, Giumaglio, Aurigeno, Coglio, Moghegno, Someo:

Coppini Iara, Guggia Alissa, Belloli Alessandro, Consonni Clementina, De Noia Gai, Fehr Anna, Guglielmoni Emma, Luminati Ambra, Pedrotti Nicolò, Sartori Giorgia, Sartori Giulio, Giacomazzi Anna, Petrosilli Manrico, Poroli Bastone Melanie, Rianda Nicos, Vigani Simone, Bonetti Elisa.

RICORDO DI LUIGI MALINVERNO

L'ultima volta che ci siamo visti, qualche settimana fa, alla mia domanda: ciao Luigi, come stai? Mi hai risposto: sono triste. Poi hai subito cancellato questo pensiero e hai incominciato a parlarmi del programma di attività di Gene-

razione Più che avevi allestito, della vostra ultima uscita sul Lago di Garda e di mille altre cose. Caro Luigi, adesso siamo noi ad essere tristi, tristi di non averti più con noi. Alzo lo sguardo e non ti vedo più lì al tuo posto. Avevi tanta voglia di vive-

re, avevi ancora progetti e idee nonostante tutto ciò che avevi realizzato nel tuo percorso. La malattia purtroppo ha avuto il sopravvento sulla tua forza di volontà e sulla tua voglia di fare. Nel lontano 1964 sei arrivato per la prima volta ad Avegno a bordo di una FIAT 600 targata Como. Era una giornata di forte vento, quel vento che ad Avegno quando soffia fa quasi paura. In quel momento, davanti al Ristorante della Stazione stava seduto il Tiberio, un personaggio particolare, una di quelle macchiette che anni fa caratterizzavano un po' tutti i paesi delle valli. Tiberio, intuito come tu fossi impressionato dalle folate di vento che ti investivano, con fare molto serio, si rivolse a te dicendoti: **“Caro signore deve sapere che oggi c'è solo un po' di arietta perché quando ad Avegno il vento soffia davvero riesce a far suonare a distesa tutte le campane della nostro campanile”**.

Eri giunto ad Avegno assieme ad un apprendista per un sopralluogo, perché un industriale tessile del comasco ti aveva proposto di venire nel nostro villaggio per verificare se c'erano i presupposti per mettere in piedi un'industria in questo ambito, è così che nacque la SAITA, industria tessile, che hai avviato, non senza difficoltà, e poi diretto fino al 1977. E non sono state certo le parole del “Tiberio” a vanificare la tua caparbieta e determinazione che mettevai in campo quando decidevi di realizzare qualcosa.

Nato a Como l'8 febbraio del 1934, nella tua città, che hai sempre tanto amato, hai frequentato dapprima le scuole elementari poi l'avviamento commerciale ed infine i corsi professionali presso l'Istituto Nazionale della Seta. Il settore tessile difatti, da fine Ottocento, era diventata la risorsa primaria produttiva a Como e dintorni. Prima di trasferirti ad Avegno, hai lavorato proprio a Como presso una ditta serica di alta moda. Nel 1966 hai sposato la tua Gabriella e assieme avete formato, qui da noi, la vostra famiglia. Sono nati i figli Ele-



na, Chiara e Andrea che, tutti e tre, dopo gli studi liceali, hanno frequentato l'Università cattolica di Friburgo ed ora sono attivi nell'insegnamento in diversi ambiti di vari istituti scolastici. Terminata l'esperienza alla SAITA, dal 1977, per venti anni, hai lavorato all'AGIE di Losone, prima in qualità di disponente del

materiale e successivamente nel reparto revisioni e servizio dopo vendita. In AGIE hai ricoperto il ruolo di responsabile del settore ricreativo, di corista e presidente del coro aziendale. Inoltre hai pure fatto parte della commissione del personale collaborando alla redazione del giornale aziendale.

In ambito sindacale sei stato attivo nel direttivo dell'Organizzazione Cristiano Sociale e hai fondato il circolo di Locarno dell'Associazione cattolica lavoratori italiani. Una miriade di attività. La fotografia era una tua passione. Nel 1979 hai realizzato un servizio fotografico molto dettagliato sulle cappelle di Avegno, contribuendo così all'allestimento di un piano per il restauro, che poi il Comune ha messo in atto negli anni successivi. Hai fatto parte del nostro Consiglio parrocchiale per ben trentatré anni di cui venticinque in qualità di presidente. Durante tutti questi anni sono molteplici le attività da te organizzate, ricordo in modo particolare le bellissime gite parrocchiali degli anni novanta, in Svizzera e nella vicina Italia, per la gioia delle famiglie di Avegno, abbinando sapientemente religione, cultura, gastronomia e divertimento. Queste uscite divertenti e istruttive resteranno per sempre nel cuore di chi le ha vissute. Durante il quarto di secolo di presidenza, assieme al Consiglio Parrocchiale, hai realizzato molto. Restauro della chiesina di Sant'Anna a Lüdint; restauro del tetto della chiesa del Rosario alle Madonne; restauro del tetto della chiesa parrocchiale; restauro della cappella della Madonna del Carmelo all'interno della chiesa parrocchiale; manutenzione con ripetuti interventi all'imponente

organo della parrocchiale; lavori di consolidamento dell'impianto campanario; rifacimento dell'impianto fonico della chiesa parrocchiale. Dal 2003 al 2017 ti sei occupato della gestione della sala parrocchiale con grande impegno e dedizione. Dal 1994 al 2011 hai diretto il Gruppo di animazione, vero motore della vita parrocchiale, contribuendo a organizzare varie attività soprattutto nelle festività importanti. Il coro parrocchiale è stato per anni il fiore all'occhiello delle funzioni religiose e ciò grazie soprattutto alla tua passione per il canto e la musica e alla volontà e capacità di coriste e coristi che tu Luigi, con la collaborazione di tua figlia Chiara, sei riuscito ad assemblare e dirigere, di questo coro ne sentiamo ancora la mancanza. Oggi siamo qui numerosi a renderti l'ultimo saluto. A nome del Consiglio parrocchiale e di tutta la comunità parrocchiale di Avegno, porgo innanzitutto le più sincere condoglianze alla tua Gabriella, ai tuoi

cari figli Elena, Chiara e Andrea e a tutti i parenti. Sono sicuro che anche da lassù avrai un occhio di riguardo per noi e non mancherai, come hai fatto anche quando eri già uscito dal Consiglio parrocchiale, di interessarti a noi e alla nostra chiesa, magari indicandoci quella ragnatela sopra l'altare della Madonna che andrebbe tolta o quella lampadina che è già un po' di tempo che non funziona. A te caro Luigi, grazie di cuore, un grazie enorme per l'impegno e l'amore che hai regalato alla nostra Parrocchia. Amore di cui saremo per sempre riconoscenti e che ti vogliamo testimoniare citando l'ultimo versetto dell'inno all'amore dalla prima lettera di San Paolo apostolo ai Corinzi, una delle pagine più belle delle Sacre Scritture:
*Ora ci sono tre cose che non svaniranno: fede, speranza e amore.
Ma più grande di tutte è l'amore.*

Ciao Luigi

FESTA PATRONALE S. LUCA - AVEGNO

Il ricavato della colletta di Messa e del banco del dolce, **Franchi 831**, è stato interamente devoluto alle missioni (Domenica missionaria a favore dell'Evangelizzazione dei popoli). Ringraziamo tutti i fedeli che hanno voluto partecipare a quest'**Opera di Carità** a favore dei nostri **Fratelli più Poveri**.



ORARIO DELLE CELEBRAZIONI

AURIGENO, COGLIO, GIUMAGLIO, LODANO, MAGGIA, MOGHEGNO, SOMEO

Dicembre 2018 – Gennaio – Febbraio 2019

Sabato	ore 16.45 / 17.00 ore 18.00	S. Messa a Someo (Casa Anziani)* / Lodano S. Messa a Aurigeno
Domenica	ore 09.30 ore 10.15 ore 10.45 ore 18.00	S. Messa a Maggia S. Messa a Maggia (casa don Guanella) S. Messa a Moghegno S. Messa a Giumaglio / Coglio
Martedì	ore 18.00	S. Messa al Carmelo, Maggia
Giovedì	ore 17.00	S. Messa a Moghegno
Venerdì	ore 16.45	S. Messa a Someo (Casa Anziani)*

* La S. Messa alla Casa Anziani di Someo alle ore 16.45 verrà celebrata alternativamente una settimana al venerdì e una al sabato.

Eventuali cambiamenti di orario saranno comunicati a mezzo di avvisi nell'albo parrocchiale o attraverso il sito www.parcocchiamaggia.ch

Casa don Guanella

Da lunedì a sabato S. Rosario alle ore 16.30 e S. Messa alle ore 17.00.

Ogni domenica esposizione e adorazione del Santissimo Sacramento, dalle 16.30 alle 17.00.

Comunione ai malati

Siamo disponibili per portare la comunione ai malati. Chi lo desidera o fosse a conoscenza di persone che lo vorrebbero, si può annunciare presso la casa parrocchiale di Maggia.

Confessioni

Siamo disponibili su richiesta o dopo le messe feriali.

PARROCCHIA DI MAGGIA

Don Luca Mancuso

Telefono 091 753 25 59

Natel 079 533 80 87

Don Dieudonné Diama

Casa don Guanella 091 756 59 59

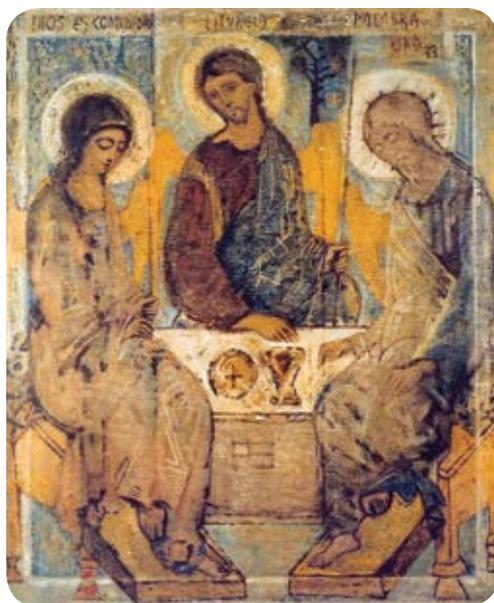
Natel 076 679 65 10

IL NATALE E LA FESTA DELLA FAMIGLIA: L'ESEMPIO DI NAZARETH

Ogni anno, durante l'ottava di Natale, la Chiesa Cattolica celebra la Festa della Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe. È una festa importante nel calendario liturgico, da sempre celebrata in prossimità del Natale (seppure la data della celebrazione abbia subito, lungo la storia, alcune modifiche in base alle riforme del calendario o ai diversi riti). Dopo la riforma liturgica del Concilio Vaticano II, si è deciso di celebrare questa festa nella prima domenica dopo il Natale.

La festa della Santa Famiglia di Nazareth è evidentemente in stretta relazione col Natale: Gesù, il Figlio di Dio inviato nel mondo, si è incarnato in una famiglia umana. Con la nascita di Gesù, il Dio creatore è entrato nel mondo inserendosi in determinate coordinate storiche e geografiche.

I racconti della nascita di Gesù, tramandati dagli evangelisti, tengono a sottolineare queste coordinate con alcune indicazioni precise. Ciò accade, ad esempio, quando l'evangelista Luca ci dice che, nei giorni in cui nacque Gesù, ci fu un censimento, voluto da Cesare Augusto e che questo avvenne "quando Quirinio era governatore della Siria" (Lc 2,2); allo stesso modo l'evangelista Matteo precisa che Gesù nacque "a Betlemme di Giudea al tempo del re Erode" (Mt 2,1). Benedetto XVI, nel suo libro *L'infanzia* di Gesù osserva che "Gesù appartiene ad un tempo esattamente databile e ad un ambiente geografico esattamente indicato" e, secondo le fonti, è chiaro che "Gesù è nato a Betlemme ed è cresciuto a Nazareth".



Dio, dunque, ha deciso di entrare nel mondo per salvare gli uomini, proprio attraverso una famiglia umana. Gesù è nato da una donna, Maria, promessa sposa di Giuseppe, un giudeo della "casa di Davide" (Lc 1,27; 2,4). Giuseppe e Maria vivono come ogni famiglia dell'epoca, secondo le tradizioni, i riti e la fede della propria gente. Osservando la legge di Mosè, Gesù viene circonciso (Lc 2,21) e presentato al Tempio di Gerusalemme (Lc 2,22-38). I suoi genitori "si recavano ogni anno a Gerusalemme" per celebrare la Pasqua (Lc 2,41). Giuseppe assicura protezione alla famiglia nella vita quotidiana e, soprattutto, nei momenti di maggiore difficoltà (cfr. Mt 2,13-23); provvede al sostentamento familiare col lavoro di falegname (Mt 13,55; Mc 6,3); la madre si occupa delle faccende domestiche e della cura dei figli, come in tutte le famiglie dell'epoca.

All'interno della famiglia, Gesù viene iniziato alla fede dei padri ricevendo dai genitori gli insegnamenti fondamentali della religione ebraica: la storia di un popolo eletto da Dio, liberato dalla schiavitù dell'Egitto, condotto alla terra promessa ad Abramo e depositario di una alleanza stipulata col Dio dei patriarchi sul monte Sinai. Giuseppe "sicuramente ha educato Gesù alla preghiera, insieme con Maria (...); Lui, in particolare, lo avrà portato con sé alla sinagoga, nei riti del sabato, come pure a Gerusalemme" (Benedetto XVI, Udienza 28/12/2011). Così Gesù "cresceva in età, sapienza e grazia" (Lc 2,52) stando sottomesso ai suoi genitori (Lc 2,51)

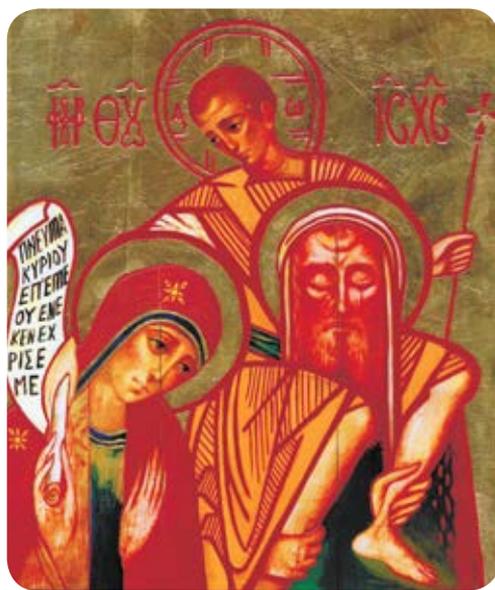
La famiglia di Nazareth è la prima cellula evangelizzatrice, la prima comunità in missione, della storia; chi prima di questa umile famiglia aveva portato agli uomini il Messia promesso da Dio ed annunziato dai profeti? Il papa Paolo VI, durante la sua visita a Nazareth nel 1964, affermava che "La casa di Nazareth è la scuola dove si è iniziati a comprendere la vita di Gesù, cioè la scuola del Vangelo". E proprio guardando alla sua famiglia che iniziamo a conoscere Gesù e ad amarlo. "Qui scopriamo il bisogno di osservare il quadro del suo soggiorno in mezzo a noi: cioè i luoghi, i tempi, i costumi, il linguaggio, i sacri riti, tutto insomma ciò di cui Gesù si servì per manifestarsi al mondo".

La famiglia di Nazareth, continuava poi papa Montini, è modello e guida per ogni famiglia umana: "Qui comprendiamo il modo di vivere in famiglia. Nazareth ci ricordi cos'è la famiglia, cos'è la comunione di amore, la sua bellezza austera e semplice, il suo carattere sacro ed inviolabile; ci faccia vedere com'è dolce ed insostituibile l'educazione in famiglia, ci insegni la sua funzione naturale nell'ordine sociale".

È dunque necessario che le nostre famiglie volgano il proprio sguardo e il

proprio cuore alla casa di Nazareth, alla Santa Famiglia di Gesù, Giuseppe e Maria. È più che mai urgente nel periodo che stiamo vivendo, in cui la famiglia, perno fondamentale su cui si è fondata la storia della società umana, viene attaccata da diverse parti subendo, in alcuni casi, conseguenze devastanti. La cultura contemporanea sembra aver dimenticato l'importanza dell'istituzione familiare con i valori ad essa collegati, per aprire il campo a un individualismo estremo che offusca la bellezza e la grandezza della famiglia.

Nella società post-moderna caratterizzata dallo sgretolarsi dei legami stabili e dei rapporti duraturi, la famiglia vive una sfida fondamentale: quella di rimanere come punto di riferimento solido, stabile e accogliente per ogni uomo e di rispondere alla alta vocazione di essere immagine della Trinità, segno visibile dell'amore fecondo e della provvidenza di Dio per ogni uomo. Il dramma del divorzio, l'aborto, l'eutanasia e le fecondazioni in vitro, sono alcune ferite profonde che lasciano un segno indelebile che minano la stabilità e la salute fisica e spirituale della famiglia. La equiparazione delle unioni omosessuali alla famiglia



tradizionale nonché il tentativo di decostruzione della struttura portante della famiglia con l'attacco alle figure del padre e della madre, sono altrettante sfide che oggi la famiglia deve affrontare con serenità, coraggio e decisione.

(..) Dopo il Natale, dunque, siamo invitati a gioire nel ricordo della Santa Famiglia di Nazareth e, assieme ad essa, a festeggiare anche la nostra famiglia che, pur con tutti i difetti e le difficoltà di una istituzione umana fatta di uomini e donne deboli e peccatori, è chiamata

da Dio alla santità, ad essere luce del mondo e sale della terra. Siamo invitati a fare festa assieme, a stare in comunione, e a ringraziare il Signore per la nostra famiglia consapevoli che, come scrisse san Giovanni Paolo II, "il matrimonio e la famiglia costituiscono uno dei beni più preziosi dell'umanità" (*Familiaris Consortio, 1*) e che proprio lì, nella nostra realtà famigliare, Dio ha voluto farsi presente attraverso il suo Figlio, nato a Betlemme da Maria, sposa di Giuseppe.

Autore: Miguel Cuartero

CALENDARIO LITURGICO

Dicembre 2018

I DOMENICA DI AVVENTO (ANNO C)

Cambio orario Messe domenicali

Sabato 1 ore 16.45 Someo, Casa Anziani
ore 18.00 Aurigeno

Domenica 2 ore 09.30 Maggia
ore 10.45 Moghegno
ore 18.00 Coglio

IMMACOLATA CONCEZIONE

Venerdì 7 ore 17.00 Lodano
ore 18.00 Aurigeno

Sabato 8 ore 09.30 Maggia
ore 10.45 Moghegno
ore 16.45 Someo, Casa Anziani

Domenica 9 ore 09.30 Maggia
ore 10.45 Moghegno
ore 18.00 Giumaglio

NATALE

Lunedì 24 ore 22.00 Someo
ore 22.00 Coglio
ore 24.00 Moghegno

Martedì 25 ore 09.30 Lodano
ore 09.30 Giumaglio
ore 10.45 Aurigeno
ore 10.45 Maggia

MARIA SANTISSIMA, MADRE DI DIO

Lunedì 31 ore 16.45 Someo, Casa Anziani
ore 18.00 Aurigeno

Gennaio 2019

Martedì 1 ore 09.30 Maggia
ore 10.45 Moghegno
ore 18.00 Giumaglio

EPIFANIA

Sabato 5 ore 17.00 Lodano
ore 18.00 Aurigeno

Domenica 6 ore 09.30 Maggia
ore 10.45 Moghegno
ore 18.00 Coglio

ANNUNCI

RIORDINO ARCHIVIO PARROCCHIALE DI GIUMAGLIO

La sera del 9 marzo 2018 nella sala comunale è stato presentato il riordino dell'archivio Parrocchiale, al cospetto di una sala gremita e alla presenza di rappresentanti della curia e autorità comunali.

Il lavoro di schedatura, durato 5 anni, è stato svolto dai responsabili Signori Silvio Rauseo e Francesca Luisoni dell'ufficio archivio di Stato archivi locali di Bellinzona.

Il grande interesse suscitato verso il riordino è fondamentale custodia della memoria storica della comunità.

L'archivio della Parrocchia si compone di tutti i documenti cartacei a partire dal 1667 e sei pergamene, dei registri delle confraternite del St. Sacramento, del Rosario e della Buona Morte,



dai registri dei Sacramenti (battesimi, matrimoni e defunti). Un patrimonio ora in ordine è una tappa importante nella storia della Comunità di Giumaglio, indica un attaccamento alle proprie origini e una grande sensibilità nel custodire questo patrimonio da tramandare alle generazioni future.

Il Consiglio Parrocchiale



70 ANNI DI PRESBITERATO

Il 22 maggio 2018 don Cesare Giacomazzi ha compiuto il 70° anniversario dell'ordinazione presbiterale come risulta dal "Decreto di Ordinazione" firmato dall'allora Amministratore Apostolico Angelo Jelmini.

Nel "Ricordino" sono riportate ancora la data dell'Ordinazione e quella della prima S. Messa. La frase in latino (Frumenti adipe satiat nos Domine) è una parafrasi del versetto 17 del Salmo 81 (Sal 81, 14-17: «Se il mio popolo mi ascoltasse! Se Israele camminasse per le mie vie!



Subito piegherei i suoi nemici e contro i suoi avversari volgerei la mia mano; quelli che odiano il Signore gli sarebbero sottomesi e la loro sorte sarebbe segnata per sempre. Lo nutrirei con fiore di frumento, lo sazierei con miele dalla roccia»), che significa: «Saziaci, Signore, con fiore di

frumento” ed è riferita alla celebrazione dell'Eucaristia. La frase finale “Pregate per me” era valida allora come oggi.

E noi preghiamo perché il Signore compia ancora, attraverso il Ministero Sacerdotale di don Cesare, l'offerta di se stesso al Padre per la santificazione del Popolo di Dio affidatogli nelle Parrocchie in cui ha svolto il suo servizio e per quella in cui è nato.



CRESIMA

Sabato 20 ottobre nella chiesa parrocchiale di Gordevio hanno ricevuto il Sacramento della Confermazione, impartito dal nostro Vescovo, Mons. Valerio Lazzeri: Coppini Iara e Guggia Alissa di Giumaglio; Belloli Alessandro, Consonni Clementina, De Noia Gaia, Fehr Anna, Guglielmoni Emma, Luminati Ambra, Pedrotti Nicolò, Sartori Giorgia e Sartori Giulio di Maggia; Giacomazzi Anna, Petrosilli Manrico, Poroli Bastone Melanie, Rianda Nicos e Viganì Simone di Moghegno; Bonetti Elisa di Someo.



CAMPANILE DI MAGGIA

UNA REVISIONE GENERALE E UN NUOVO IMPIANTO DI AUTOMAZIONE PER LE CAMPANE E L'OROLOGIO DELLA CHIESA SAN MAURIZIO DI MAGGIA

Il pregevole concerto campanario della Chiesa Parrocchiale di Maggia, uno dei più belli della valle, è composto da cinque campane in tonalità Re maggiore. Le quattro campane minori sono state fuse dalla Fonderia Bizzozero nel 1865, mentre la maggiore è frutto di una rifusione del 1907 ad opera della Fonderia Mazzola.

L'impianto di elettrificazione appena sostituito risaliva all'inizio degli anni ottanta, tuttavia sulla torre campanaria sono state riscontrate tracce di un impianto di automazione ancora precedente.

La situazione dell'incastellatura portante e delle componenti meccaniche ed elettriche delle campane prima dell'intervento eseguito di recente si presentava alquanto preoccupante: una campana presentava un importante guasto al meccanismo di funzionamento, un'altra con le trecce di sostegno rotte era pericolante e a rischio crollo; su cinque campane solamente tre erano funzionanti.

La storia recente delle campane della Chiesa Parrocchiale di Maggia è stata segnata da difetti e malfunzionamenti che si presentavano a cadenza piuttosto regolare. Per questi motivi il Consiglio Parrocchiale, in un'azione congiunta con il Municipio che anch'esso doveva far fronte alla problematica dell'orologio della torre non più funzionante, ha con coraggio deciso di sottoporre l'intero

complesso campanario ad una attenta revisione dal punto di vista meccanico e di provvedere alla completa sostituzione dell'impianto di elettrificazione delle campane.

Le componenti meccaniche sono state attentamente revisionate, la campana pericolante è stata calata all'interno della torre per permettere le operazioni di messa in sicurezza e le componenti elettriche ed elettroniche sono state completamente sostituite.

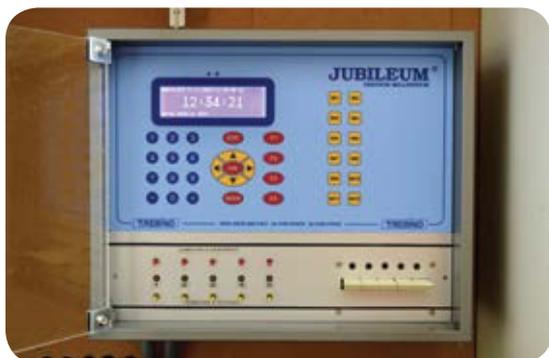
I lavori, eseguiti e portati a termine con successo alla fine dello scorso mese di ottobre, sono stati supervisionati dal



La seconda campana, divenuta pericolante a causa della rottura della treccia di sostegno, è stata calata all'interno della torre campanaria per permetterle i lavori di ripristino e messa in sicurezza. Al contempo un operaio sta eseguendo lavori di miglioria alla terza campana che, per questo, è stata inclinata di novanta gradi.

sottoscritto ed eseguiti dalla premiata ditta Trebino di Uscio (Genova), azienda fornitrice, tra le altre, della Città del Vaticano. Nei giorni seguenti si è proceduto alla memorizzazione di melodie e concerti vari.

Grazie a questo importante intervento congiunto tra Parrocchia e Municipio, è stato possibile concentrare il funzionamento dell'orologio e delle campane



La nuova centralina, posta in sagrestia, comanda sia il suono delle campane che il meccanismo dell'orologio.

in un'unica apparecchiatura di comando, moderna e assai performante, atta a soddisfare le più svariate esigenze in questo campo.

L'impegno finanziario per l'esecuzione di questa opera non è stato indifferente, motivo per il quale il Consiglio Parrocchiale ha deciso di lanciare, anche tramite questo articolo, una raccolta fondi per poter far fronte all'ingente costo degli interventi che, per la parte di spesa assunta dalla Parrocchia, ammonta a ca. Fr. 23'000.00. Chi volesse contribuire a questo importante intervento che ha ridato nuova vita al bel complesso campanario della Parrocchia di Maggia, potrà avvalersi delle seguenti coordinate bancarie:

Banca Raiffeisen Vallemaggia
CH88 8033 5000 0002 0616 5

Luca Papina

Responsabile dell'impianto campane

Il Consiglio Parrocchiale di Maggia

VITA SACRAMENTALE

BATTESIMI

Forini Lior di Mauro e Sharon

Someo, 22 settembre

Falcioni Lia di Matteo e Lorena

Someo, 29 settembre



DEFUNTI

Piceni Bruna

Maggia, 21 settembre

Garzoli Iride

Maggia, 29 ottobre

Clerici Marilena

Aurigeno, 29 ottobre

Franscioni Vivian

Lodano, 4 ottobre

Ramelli Tito

Moghegno, 2 novembre



ANTONIO SOCCI

Al di là della posizione più o meno critica, se non apertamente sfavorevole, nei riguardi del pontificato attuale (e quindi di Papa Francesco che, se non altro, quelle stesse critiche le accoglie umilmente) dell'autore del seguente articolo, ho voluto riportare comunque la sua analisi di una questione e di una situazione che sempre più si sta manifestando, con i suoi effetti gravi e preoccupanti, nella società occidentale (ma non solo). Nonostante l'articolo parta da dati e statistiche riguardanti l'Italia, si descrive una realtà comune e largamente diffusa in Europa (Svizzera compresa) e nel mondo.

C'è una piaga sociale che dovrebbe allarmare quanto l'esplosione della povertà fra gli italiani e in parte è amplificata proprio dalla massiccia caduta nella povertà di una grossa fascia del ceto medio.

Questa nuova piaga potrebbe diventare altrettanto drammatica e costosa socialmente: si tratta della solitudine.

Secondo un'indagine Istat circa 9 milioni di italiani temono di ritrovarsi soli in un eventuale momento di bisogno dovuto a malattia o altri gravi problemi.

La domanda è stata così formulata: "ha la certezza di poter contare su un certo numero di persone (senza quantificare quante) in caso di gravi problemi personali? Gli altri sono attenti a quanto le accade? In caso di necessità è facile per lei avere aiuto dai vicini di casa?".

Ai nove milioni di italiani che ritengono di poter avere un supporto "debole", cioè temono di trovarsi da soli, si aggiungono poi i ventotto milioni di connazionali che danno una risposta "intermedia". Solo quattordici milioni affermano di poter contare su un sostegno "forte".

Sono dati riportati dal sito "Quotidiano

sanità" secondo cui "dai 35 anni in su la paura di restare di soli colpisce quasi un italiano su cinque".

Ovviamente fra gli anziani e i più poveri c'è una maggiore incidenza della solitudine. E' infatti una situazione dovuta all'invecchiamento della popolazione e al crollo demografico, due fenomeni che in Italia sono particolarmente gravi, ma anche alla contestuale e progressiva dissoluzione della famiglia che, in questi anni, nel nostro Paese, ha svolto una straordinaria funzione di supplenza dello "stato sociale" ormai sfasciato.

La famiglia ha rappresentato il "welfare state" che ha funzionato nel quindicennio del massacro sociale europeo ed è stato tutto a carico dei cittadini.

Si pensi solo all'enorme disoccupazione giovanile: se non si è trasformata (ancora) in un fenomeno esplosivo e di ordine pubblico lo si deve esclusivamente alle famiglie che hanno tenuto botta.

Perfino in Italia, però, dove la famiglia ha retto più che in altri paesi, adesso si cominciano ad avvertire inquietanti scricchiolii.

D'altronde tutta l'Europa sta facendo i conti con il crollo demografico, con l'invecchiamento della popolazione e con la dissoluzione della famiglia.



Il "ministero per la solitudine" varato nei giorni scorsi dal governo britannico si riferisce allo stesso problema sociale che anche nel Regno Unito riguarda circa nove milioni di persone e che sta diventando esplosivo: la condizione di solitudine che vivono molti anziani, ma anche giovani disabili e altre categorie di persone.

Da un'indagine condotta nel Regno Unito è emerso addirittura che 200 mila anziani per più di un mese non hanno avuto un dialogo con qualcuno (parente o amico).

Questa condizione di isolamento ha una pesante ricaduta sulla salute delle persone (anche sulla salute psicologica e mentale).

IL PILASTRO PIÙ ANTICO

Quella britannica è la prima avvisaglia di un fenomeno che diventerà generalizzato in Occidente. La dissoluzione della famiglia è un evento epocale perché la famiglia è - di fatto - la più antica istituzione umana, precede tutte le organizzazioni sociali (tribù, stati, imperi, regni, repubbliche) e a tutte era finora sopravvissuta.

Nel Novecento è stata aggredita dai diversi totalitarismi che trovavano in essa un ultimo argine al dilagare del loro indottrinamento ideologico verso le nuove generazioni. Sta riuscendo invece nell'opera di demolizione il nichilismo relativista esploso con il '68.

Sta vincendo anche in Italia dove la storica solidità della famiglia era già criticata da certe correnti ideologiche che ne hanno fatto a lungo una grottesca caricatura fino a considerarla un fenomeno di arretratezza civile e di asocialità.

Adesso il nostro Paese - nel disinteresse assoluto dei governanti - ha il record nella triste classifica europea del crollo demografico.

Secondo alcuni studi, con gli attuali tassi di natalità, entro la fine di questo secolo l'Italia perderà l'86 per cento della sua

popolazione. Il canadese Mark Steyn sostiene che nel 2050 il 60 per cento degli italiani non avrà né fratelli né sorelle, né cugini, né zii o zie.

Significa la sparizione, per sempre, della grande famiglia italiana che scompare dalla scena della storia.

E' una sorta di "genocidio" culturale e spirituale che preluderà alla vera e propria estinzione degli italiani.

Nelle residuali famiglie a figlio unico la "solitudine" sarà il convitato di pietra abituale già per "il figlio" e poi per il naturale invecchiamento dei genitori o per le situazioni drammatiche della vita come la malattia o la spaccatura dell'unità familiare dovuta a separazioni o divorzi.

FRATERNITÀ

C'è però anche un altro aspetto che di solito non si considera. Non poter più fare l'esperienza della "fratellanza", perché quasi nessuno più avrà fratelli o sorelle, cosa significherà?

Non c'è solo il valore educativo per l'individuo dell'aver fratelli e sorelle (ciò che ti abitua a condividere e a non sentirti come il centro dell'universo), ma anche la perdita di significato generale della parola "fraternità".

È noto che, con il cristianesimo, la parola "fraternità" ha denominato specialmente la vita religiosa (basti pensare a san Francesco e ai suoi seguaci che si chiamano "frate" e "sorella"). Ma la fratellanza ha connotato più in generale tutta la comunità cristiana e quindi tutta la società.

Per influsso del cristianesimo la "fraternità" è diventata un valore sociale riconosciuto perfino nella modernità laicista e anticlericale, che non sarebbe nemmeno immaginabile senza il cristianesimo. Infatti ritroviamo la "fraternità" nel linguaggio della massoneria e nella famosa triade della rivoluzione francese, "libertà, uguaglianza, fraternità".

Magari veniva proclamata mentre nelle piazze si tagliavano le teste (specie di

preti e suore), ma proveniva comunque dalla storia cristiana (come pure libertà e uguaglianza).

La ritroviamo poi - pacificamente - nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo del 1948 che all'articolo 1 recita: "Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza".

Ma se andiamo - velocemente - verso un mondo senza veri fratelli e vere sorelle, senza l'esperienza concreta della fratellanza - non diventerà sempre più astratto il richiamo alla fratellanza universale?

Se la solitudine comincia ad avanzare, come un deserto che divora la costruzione umana, già nelle famiglie, e anche i legami comunitari un tempo formati dal cristianesimo non ci sono più, se già oggi milioni di persone in un paese come l'Italia, temono di trovarsi da soli o sono

soli, che senso ha proclamare a parole la fraternità e la solidarietà?

Infine c'è da chiedersi come e perché si è verificata, in questi anni, una così vasta rivoluzione antropologica, che sta mettendo fine alla più antica e solida istituzione umana, la famiglia, che è l'alveo concreto della fratellanza.

Ma non è poi così difficile capire quali ideologie e quali poteri hanno assecondato questa rivoluzione. Anche se magari sono gli stessi ambienti che predicano - a parole - l'ideologia della fraternità e della solidarietà.

Titolo originale: Finisce la famiglia italiana e inizia la grande solitudine. la rivoluzione progressista (la grande menzogna) si sta compiendo e infatti abbiamo un paese smarrito e impoverito, ma rinascere è possibile

Fonte: Libero, 21/01/2018

PER LE VOSTRE OFFERTE

Parrocchia di Aurigeno	CH 91 0076 4103 1969 P000 C, Banca Stato, Ascona
Bollettino Parr. Aurigeno	Cto: 16089.17 / CCP 65-6427-7 Banca Raiffeisen, Vallemaggia
Opere Parrocchiali Coglio	CH 86 8033 5000 0008 71150, Banca Raiffeisen, Vallemaggia
Opere Parrocchiali Giumaglio	CH 31 8033 5000 0002 18069, Banca Raiffeisen, Vallemaggia
Consiglio Parrocchiale Lodano	Cto: 8652.92, Banca Raiffeisen Vallemaggia
Consiglio Parrocchiale Maggia	CCP 65-5856-2
Opere Parrocchiali Moghegno	CH 41 8033 5000 0002 1042 0, Banca Raiffeisen, Vallemaggia
Consiglio Parrocchiale Someo	CH 82 8033 5000 0003 8030 5, Banca Raiffeisen, Vallemaggia

UN SINCERO GRAZIE PER LE VOSTRE GENEROSE OFFERTE

ORARIO SS. MESSE DOMENICALI



1° DICEMBRE 2018 ENTRA IN VIGORE IL NUOVO ORARIO

Valle Rovana		Sabato e vigilie
Linescio		vedere albo parrocchiale
Niva		vedere albo parrocchiale
Campo		vedere albo parrocchiale
Cimalmotto		vedere albo parrocchiale
Cerentino		vedere albo parrocchiale
Valle Rovana		Domenica
Bosco Gurin		ore 09.00
Comune di Lavizzara		Sabato e vigilie
S. Carlo v. di Peccia	1° - 3° - 5° sabato	ore 17.30
Peccia	2° - 4° sabato	ore 17.30
Brontallo		ore 19.00
Menzonio		ore 19.00
Comune di Lavizzara		Domenica
Fusio		ore 09.00
Broglio		ore 10.30
Sornico	1 ^a - 3 ^a - 5 ^a domenica	ore 10.30
Prato	2 ^a - 4 ^a domenica	ore 10.30
Comune di Cevio		Sabato e vigilie
Cevio – Residenza alle Betulle (ospedale)		ore 16.00
Bignasco		ore 19.00
Comune di Cevio		Domenica
Cevio – chiesa parrocchiale/chiesina		ore 09.00
Cavergno		ore 10.30

S. MESSE FERIALI

Martedì	16.00 Cevio Residenza alle Betulle (ospedale)
Mercoledì	09.00 Bignasco
Giovedì	16.00 Cevio Residenza alle Betulle (ospedale) 19.00 Cavergno
Venerdì	07.30 Cevio chiesina

CASA PARROCCHIALE DI CEVIO

Sacerdoti:

don Juan Pablo Bravo

don Bartolomeo Benedetti (don Lino)

don Maurizio Pensa

Cevio Vecchio 3 – 6675 Cevio

☎ 091 754 16 88 (casa parrocchiale)

☎ 076 572 18 97 (don Juan Pablo)

e-mail: juanpablo6512@gmail.com

NASCE L'ASSOCIAZIONE PARROCCHIE DI VALLEMAGGIA

Nel 1995 è stata costituita l'Associazione delle Amministrazioni parrocchiali di Media e Alta Vallemaggia a supporto della gestione finanziaria relativa, in particolare, al pagamento delle congrue ai sacerdoti allora operanti per 18 Parrocchie della Vallemaggia, quindi con una funzione amministrativa. La costituzione dell'Associazione è stata avallata, con l'approvazione del relativo Statuto, dalla Curia vescovile in data 22 dicembre 1995.

Primo presidente è stato il compianto Rodolfo Garzoli di Maggia che, seppure provato dalla malattia, tanto ha dato alla causa delle Parrocchie di Vallemaggia. Soprattutto per la sua Parrocchia di Maggia ma anche nell'ambito dell'allora Gruppo di animazione interparrocchiale valmaggese (GAIV). Mi sembra utile un breve inciso per la memoria o per la conoscenza: il GAIV, attivo nel periodo grossomodo dal 1980 al 1995, è stata una bella iniziativa di pastorale d'insieme – collaborazione clero e laici per l'animazione delle nostre Parrocchie – sviluppata nel solco del Vaticano II e del Sinodo 72 (Sinodo diocesano). Un progetto di azione pastorale significativo, di crescita e condivisione, che ha caratterizzato in un determinato e recente momento storico la Chiesa valmaggese – un piccolo angolo di mondo che in merito ha saputo essere innovativo e progettuale – ma purtroppo rimasto incompiuto, forse incompreso.

Un contributo importante nell'avvio di questa organizzazione era allora stato dato anche da Sergio Donati della Parrocchia di Broglio, per la parte legale e amministrativa, da Sergio Ravani della Parrocchiale di Someo, per la parte

finanziaria (basi di calcolo e riparto spese tra le Parrocchie definiti con appropriati concetti matematici) e da Giuliana Laloli-Camani, gerente delle Parrocchie di Cimalmotto e di Linescio, che per numerosi anni ha svolto con zelo il ruolo di segretaria-contabile.

A Rodolfo, a fine 2002, è subentrato quale presidente il sottoscritto, della Parrocchia di Caveragno, sempre affiancato nel ruolo di vice-presidente da Giuseppe Maddalena della Parrocchia di Brontallo. Con il passare del tempo l'Associazione ha via via assunto un ruolo di coordinamento generale delle problematiche amministrative di connotazione interparrocchiale in Vallemaggia (per esempio, si occupa anche delle questioni finanziarie e contabili inerenti la stampa del bollettino interparrocchiale della Vallemaggia oppure, nel 2000, ha gestito la consultazione relativa alla nuova Legge cantonale sulla Chiesa cattolica). Pur nel pieno rispetto delle autonomie delle singole Parrocchie associate, per gli aspetti amministrativi e altre tematiche di portata generale, l'Associazione è quindi progressivamente divenuta, con un'evoluzione quasi naturale dato il nostro contesto valterano, un punto di riferimento per l'intero comprensorio valmaggese. Negli anni, gradualmente secondo le esigenze del momento, a seguito dell'avvicendamento dei parroci nelle Parrocchie della Valle e per motivi organizzativi, hanno aderito all'Associazione tutte le Amministrazioni parrocchiali della Vallemaggia. In occasione dell'ultima assemblea ordinaria dell'Associazione, in data 25 ottobre 2018 a Caveragno, hanno chiuso l'opera le Amministrazioni parrocchiali di Avegno e di Gordevio – le ultime ancora mancanti –

ed è quindi stata ufficialmente costituita – con una denominazione decisamente più semplice e pratica – l'Associazione Parrocchie di Vallemaggia. Le formalità del caso, compreso l'aggiornamento dello Statuto dell'Associazione, verranno perfezionate nel corso del prossimo anno, comunque è ora una realtà questa nuova entità amministrativa e organizzativa a servizio della Chiesa valmaggese e delle rispettive Comunità parrocchiali.

L'attuale comitato (detto consiglio di rappresentanza), oltre dai già citati presidente e vice, è composto anche da Mario Fornera della Parrocchia di Bignasco e da Paolo Stoira della Parrocchia di Avegno (vi è un posto vacante in attesa del rappresentante delle Parrocchie del Comune di Maggia). Confrontati con l'attuale società, disorientata sui valori della nostra fede e in gran parte indifferente al discorso religioso tradizionale, non mancano i problemi e le difficoltà da affrontare per dare un futuro alla Chiesa in Vallemaggia.

Anche se l'Associazione ha finalità prevalentemente amministrative e organizzative, risulta in ogni caso problematico distinguere chiaramente quest'ultime dall'attività pastorale vera e propria, in quanto sono aspetti che, in definitiva, s'intrecciano e si compenetrano, due facce della stessa medaglia. Attende quindi l'Associazione un non facile lavoro ma occorre restare fiduciosi e guardare avanti confidando che, pur nella necessità di cambiamenti anche importanti, vi sia volontà d'intesa, d'adattamento e di collaborazione, in un arricchente spirito evangelico. Tanti auguri di buon lavoro alla nuova Associazione, facendo affidamento alla Provvidenza ma, nel contempo, consapevoli che siamo chiamati a fare la nostra parte: come ho già avuto modo di dire ... le mani di Dio sono le nostre mani!

Fausto Rotanzi,
presidente dell'Associazione
Parrocchie di Vallemaggia

SOSTEGNO AL NOSTRO BOLLETTINO INTERPARROCCHIALE

Cari lettori, il nostro bollettino interparrocchiale è uno strumento senza alcun scopo di lucro per fornire informazioni e notizie utili sulla vita pastorale nelle nostre parrocchie di tutta la Vallemaggia. Esso tuttavia ha bisogno di essere sostenuto economicamente, almeno per aiutare a coprire i costi di produzione (**circa 2,50 Fr. ogni copia; 10 Fr. all'anno**), che normalmente restano a carico delle parrocchie e dell'associazione a cui fanno riferimento. In occasione del tempo di Natale ormai vicino, facciamo così appello alla vostra sensibilità per chiedervi un contributo. Potete utilizzare per il versamento:

- i numeri di conto relativi alle varie parrocchie, che trovate all'interno del libretto, indicando la finalità per il bollettino interparrocchiale; oppure, preferibilmente:
- Associazione Amministrazioni parrocchiali di media e alta Vallemaggia
Banca Raiffeisen Vallemaggia - IBAN n. CH69 8033 5000 0003 4270 9



Un grazie di cuore per la vostra generosità.
I vostri parroci

LA PAGINA DELLA SPIRITUALITÀ

A viciniamoci a Dio che si fa vicino, fermiamoci a guardare il presepe, immaginiamo la nascita di Gesù: la luce e la pace, la somma povertà e il rifiuto. Entriamo nel vero Natale con i pastori, portiamo a Gesù quello che siamo, le nostre emarginazioni, le nostre ferite non guarite, i nostri peccati. Queste sono le parole che Papa Francesco pronunciò durante la Messa di Natale del 2016: un invito a non soffermarsi soltanto alla contemporaneità, all'anno che è appena passato e che sta per volgere al termine, ma ad ampliare lo sguardo fino ad arrivare a osservare un passato che sembra tanto lontano e intoccabile eppure rimane sempre presente e attuale.

In questa pagina, accettiamo l'invito di Papa Francesco e lo facciamo con l'aiuto della Sacra Scrittura, più precisamente del capitolo 2 del Vangelo di Luca. Non iniziamo, però, a descrivere il racconto della nascita ma ci mettiamo nei panni dei pastori che, come scrive Luca, stavano *pernotando all'aperto, e vegliando facendo la guardia al loro gregge*. Per i pastori, quindi, sembrava essere una notte qualsiasi, finché non compare improvvisamente un angelo che illumina la notte. Il fatto che l'angelo compaia per primo ai pastori non ci disturba perché abbiamo una certa simpatia nei confronti di coloro che sempre hanno fatto parte del nostro presepe. Eppure, nella cultura di Israele, ai tempi di Gesù, i pastori erano degli emarginati perché considerati disonesti e poco raccomandabili. Tramite questa azione, quindi, Dio fa crollare i primi pregiudizi: questa classe di persone che agli occhi dei contemporanei non contava è, invece, soggetto di una particolare attenzione da parte di Dio. Davanti a questa apparizione i pastori

rimangono però un po' scombussolati ed è per questo che l'angelo e la corte celeste lasciano un segno: *troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia*.

I pastori credono a quanto detto dall'angelo e di conseguenza si mettono in cammino. Noi li seguiamo e quello che vediamo è una famiglia: Giuseppe e Maria e un piccolo bambino in fasce deposto in una mangiatoia. Sono presenti anche l'asino e il bue che siamo soliti a collocare nel presepe? La domanda sorge spontanea dato che i Vangeli non parlano di questi due animali. La testimonianza della loro presenza deriva dal Vangelo apocrifo dello Pseudo-Matteo, un testo scritto in latino che non è stato inserito nel canone biblico, e che parla del bue e dell'asino dopo aver affermato che, solo tre giorni dopo la nascita di Gesù, Maria si spostò dalla grotta in una stalla. Il testo afferma infatti che *il bue e l'asino, lo avevano in mezzo a loro e lo adoravano di continuo*.

Non sono solo gli animali ad adorare il piccolo Bambino ma chiunque si affaccia. Proviamo ad immaginare: quello che si vede è un bambino in una mangiatoia, un bambino che, quando entriamo, forse sta dormendo, forse sta piangendo oppure forse ci sta sorridendo. Vediamo il paradosso della fragilità di un piccolo bambino che tuttavia già svela la potenza che salverà il mondo. E subito un'altra persona in questo alloggio cattura la nostra attenzione: è la madre di Gesù, Maria. Cosa provava Maria in questo momento? Come pensate che vi sentireste a tenere tra le braccia questo piccolo Bambino divino, sapendo che proprio tra le vostre braccia vi è un piccolo cuore che

batte e che diventerà un giorno il cuore del mondo, il suo Re e Salvatore? Non c'è frase più bella circa la maternità di Maria di quella che scrive il filosofo Jean-Paul Sartre: *«Lo guarda e pensa: Questo Dio è il mio figlio. Questa carne divina è la mia carne, è fatto di me. Ha i miei occhi. La forma della sua bocca è la forma della mia. Mi assomiglia. Nessuna donna ha mai potuto avere in questo modo il suo Dio per sé sola. Un Dio bambino che si può prendere tra le braccia e coprire di baci. Un Dio caldo che sorride e respira. Un Dio che si può toccare e che ride».*

Oltre agli animali, ai pastori e a noi ci sono ancora degli altri personaggi che, un paio di giorni dopo, giungono a visitare e ad adorare il piccolo bambino. Si tratta dei Magi, la cui vicenda è narrata in Mt 2. Circa i Magi possono sorgerci molteplici domande: chi sono? Da dove provengono? Quanti erano effettivamente? L'evangelista Matteo non aiuta a rispondere a queste domande siccome dona soltanto delle informazioni generiche: non fornisce né il nome, né il numero ma dice soltanto che provenivano dall'oriente. È, ancora una volta, la tradizione che aiuta a rispondere a queste domande. Essi sono definiti con il termine *magos*, termine che può assumere un significato negativo, come in At 13, in cui può essere tradotto con stregone, oppure un significato positivo, come è il caso qui, di esperto di astronomia. È il vangelo apocrifo dell'infanzia armeno che li definisce re e che ci fornisce anche i loro nomi: *Melkon* re di Persia, *Balthasar*, re dell'India, e *Gaspar* che *possedeva il paese degli arabi*. Anche il numero dei re non è precisato dal Vangelo ma indicato dalla tradizione con il numero di tre, come sono tre i doni da loro offerti.

Questi tre doni sottolineano l'intento di adorazione con il quale i Magi erano arrivati ed hanno un significato altamente simbolico. Essi simboleggiano delle caratteristiche di Gesù, egli riceve, quindi, doni affini alla sua dignità: l'oro simboleggia la regalità di Gesù; l'incenso, elemento di culto, è conforme alla Sua divinità e la mirra, resina profumata che componeva l'olio santo dell'unzione e fungeva da aroma sepolcrale, sottolinea l'umanità di Gesù ponendo l'accento sulla sua Passione e Morte.

Siamo quindi arrivati con i pastori e abbiamo anche incontrato i Magi, tuttavia tutti questi personaggi ora sono partiti e rimaniamo soltanto noi, nel silenzio di una notte, davanti al Bambino Divino: è il nostro momento con il piccolo Gesù. È il momento in cui possiamo parlargli, in cui possiamo osservarlo, in cui possiamo adorarlo, oppure possiamo fargli un regalo. Che regalo? Possiamo regalargli il nostro cuore con tutto quello che contiene: gioie, preoccupazioni, speranze, delusioni, paure e desolazioni sapendo che il suo sorriso ci dice questo: *oggi non preoccuparti ma gioisci, perché ora ci sono io che mi occuperò di te.*

Valentina Anzini



Marko Ivan Rupnik, *Mosaico della Natività*, Bratislava, Slovacchia

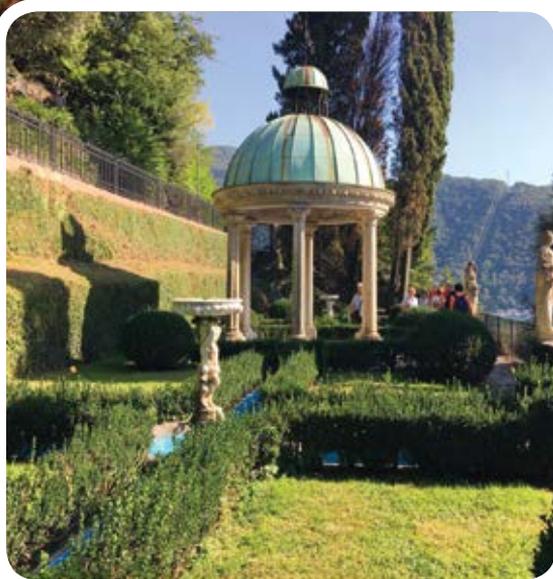
GITA DEL CORO SAN MARTINO

Una bella mattina di fine settembre, noi coristi della Lavizzara, con un pulmino della Ditta Mattei di Binasco e guidato da un esperto conducente, ci siamo diretti verso Lugano, prima tappa del viaggio. Lì abbiamo visitato la Cattedrale San Lorenzo, da poco aperta al pubblico dopo lunghi anni di restauri. Una guida ci ha spiegato aspetti storici, architettonici ed artistici dell'edificio sacro. Per concludere abbiamo intonato alcuni canti: un'esperienza davvero speciale! All'uscita ci siamo diretti verso il Palazzo Vescovile, situato su un terrazzo da dove si gode una splendida vista sul Ceresio.



Il viaggio è proseguito in direzione di Muzzano, dove abbiamo poi pranzato ottimamente e chiacchierato in buona compagnia, in un accogliente ristorante. Nel pomeriggio abbiamo continuato la gita costeggiando il lago, un tragitto meraviglioso tra la vegetazione mediterranea, nobili ville e riflessi di luce sulla superficie del Ceresio.

Poco prima di Morcote, ci siamo fermati al Parco Scherrer, dov'è presente una flora subtropicale e dove abbiamo potuto ammirare, sui vari terrazzi, tante sta-



questa chiesa. Le nostre voci hanno così richiamato l'attenzione della sagrestana, che rivolgendoci la parola ci ha detto: "Morcote è bello ma scomodo", ricordando che ai tempi bisognava portare i morti dal fondo del paese fin su al cimitero, che si trova accanto alla chiesa. Ridiscesi in paese, e dopo aver fatto merenda sotto i portici, con il nostro autista abbiamo intrapreso il viaggio di ritorno. Un grazie particolare alla nostra Stefi, per aver organizzato così bene questa giornata splendida e melodiosa, che rimarrà impressa nella mente e nel cuore di tutti noi.

M.B.



CRESIMA 2018 DELL'ALTA VALLEMAGGIA PARROCCHIA SAN ANTONIO DI PADUA - CAVERGNO





Domenica 7 ottobre 2018, in una magnifica giornata d'autunno, nella chiesa parrocchiale Sant'Antonio di Padua di Cavernò, Mons. Valerio Lazzeri ha conferito il Sacramento della Confermazione a 11 giovani delle nostre parrocchie. Quest'anno l'accompagnamento musicale è stato realizzato dal gruppo musicale "Voce amica" che con i loro strumenti e le loro voci hanno condecorato la solenne celebrazione Eucaristica presieduta dal nostro Vescovo. Ai nostri giovani il più sincero augurio di **Prendere in mano la propria vita e farne un capolavoro (San Giovanni Paolo II)**.

Bignasco: **Jessica da Costa Fernandes**
 Cavernò: **Ivana da Costa Fernandes - Cédric Lafranca - Hanes Lafranca**
Joyce Monaco - Matteo Tonini
 Cevio: **Erica Fernandes Ferrón**
 Prato - Sornico: **Sabina Foresti - Elisa Mignami**
 Fusio: **Cora Dazio**
 Menzonio: **Cinzia Tormen**

VITA SACRAMENTALE

BATTESIMI

Bignasco

Grassi Alissa figlia di Stefano e Giulia, 21 ottobre 2018 all'Oratorio di san Rocco.

Caveragno

Kühler Sergio Edoardo figlio di Simon e Ylenia, 21 luglio 2018

Krayenbühl Medea Eleonora figlia di Sandro e Cinzia,
18 agosto 2018 all'Oratorio di Sabbione.

Cevio

Gallea Jason figlio di Salvatore e Jane, 30 giugno 2018

Dutly Jodie figlia di Alessandro e Simona, 5 agosto 2018 a Morella.

Born Arno Adelio figlio di Martini Fabiano e Laura Born,
8 settembre 2018 in chiesina.

Cerentino

Filipponi Noah ed **Aron figli** di Nicola ed Elisa, 15 luglio 2018

Buletti Thea figlia di Davide e Stefania, 18 agosto 2018 all'Oratorio di Corino

S. Carlo v. di Peccia

Magenat Benjamin Giuseppe figlio di Nicola e Michela

MATRIMONI

S. Carlo Val di Peccia

Ghirlanda Manuele e **Mattei Sabina**, 14 luglio 2018

Campo Vallemaggia

Pedrazzini Martino Zaccaria e **Barzaghi Lara Pia**, 25 agosto 2018

DEFUNTI

Bignasco

Carolina Togni, 23 novembre 2017

Gianni Janner, 2 dicembre 2017

Mario Degiorgi, 3 febbraio 2018

Maria Del Ponte, 21 febbraio 2018

Virgilio Matasci, 7 ottobre 2018

Eliana Bettazza, 13 novembre 2018

Bosco Gurin

Don Carlo Piffer, 26 gennaio 2018

Bruno Sartori, 23 settembre 2018

Broglio

Ines Donati, 12 gennaio 2018

Maria Donati, 15 marzo 2018

Renato Tonini, 30 marzo 2018

Ambrogio Flocchini, 14 maggio 2018

Brontallo

Carlo Demartini, 4 settembre 2018

Gil Flocchini, 9 ottobre 2018

Caveragno

Roberto Micheletti, 1 giugno 2018

Cerentino

Lidia Leoni, 28 giugno 2018

Cevio

Marino Gianettoni, 6 dicembre 2017
Wilma Vedova, 11 dicembre 2017
Fausto Cattaneo, 18 dicembre 2017
Laura Scarpelli, 13 gennaio 2018
Italia Giorgetti, 23 gennaio 2018
Clorinda Ramazzina, 11 aprile 2018
Aldo Salvi, 15 aprile 2018
Lucio Tunzi, 14 maggio 2018
Eva Gubbi, 13 giugno 2018
Maria Lanzi, 12 agosto 2018

Walter Cerini, 29 ottobre 2018,
Giovanni Filippini, 30 ottobre 2018

Fusio

Pia Maria Teresina Dazio, 13 marzo 2018

Prato Sornico

Elsa Poncetta, 1 marzo 2018
Ester Mignami, 20 agosto 2018

S. Carlo Val di Peccia

Pieraldo Mattei, 15 gennaio 2018
Maria Biadici, 17 gennaio 2018

PRIMA COMUNIONE

Domenica 27 maggio 2018, nella chiesa parrocchiale dei santi Giacomo apostolo e Cristoforo di Bosco Gurin, hanno ricevuto la Prima Comunione:

Bignasco

Lara Fornera
Martina Milani

Bosco Gurin

Amelie Frich

Broglio

Nicolò Donati

Caveragno

Nathan Monaco
Giona Sarra

Cevio

Amina Helti

Fusio

Emma Dazio

Menzonio

Clarissa Matasci

S. Carlo di Peccia

Enola Franscella

Sornico

Natan Foresti
Matteo Mignami



CALENDARIO LITURGICO

PER LE CELEBRAZIONI DEL TEMPO DI NATALE

Dicembre 2018

VIGILIA DI NATALE

Lunedì 24

ore 16.00	Cevio - Residenza alle Betulle
ore 16.00	Linescio
ore 17.15	Niva
ore 22.00	Sornico
ore 24.00	Bignasco

NATALE DEL SIGNORE

Martedì 25

ore 09.00	Bosco Gurin
ore 09.00	Cevio - chiesa parr.
ore 09.00	Fusio
ore 09.00	Menzonio
ore 10.30	Broglio
ore 10.30	Cavergno
ore 10.30	Brontallo
ore 10.30	S. Carlo v. di Peccia

SANTA FAMIGLIA DI GESÙ

GIUSEPPE E MARIA

Sabato 29

Messe della vigilia

ore 16.00	Cevio - Residenza alle Betulle
ore 17.15	Campo
ore 17.30	S. Carlo v. di Peccia
ore 19.00	Bignasco
ore 19.00	Brontallo
ore 19.00	Menzonio

Domenica 30

ore 09.00	Bosco Gurin
ore 09.00	Cevio - chiesa parr.
ore 09.00	Fusio
ore 10.30	Broglio
ore 10.30	Cavergno
ore 10.30	Sornico

Gennaio 2019

MARIA SS. MA MADRE DI DIO

Martedì 1

ore 10.00	Bosco Gurin
ore 10.30	Cevio interparrocchiale
ore 10.30	Peccia interparrocchiale

EPIFANIA DEL SIGNORE

Sabato 5

Messe della Vigilia

ore 16.00	Cevio - Residenza alle Betulle
ore 17.15	Campo
ore 17.30	S. Carlo v. di Peccia
ore 19.00	Bignasco
ore 19.00	Broglio
ore 19.00	Sornico

Domenica 6

ore 09.00	Bosco Gurin
ore 09.00	Cevio - chiesa parr.
ore 09.00	Fusio
ore 10.30	Cavergno
ore 10.30	Menzonio
ore 10.30	Sornico

SS. CONFESIONI IN PREPARAZIONE AL NATALE

- Su richiesta, dopo ogni S. Messa o su appuntamento.
- Bignasco Sabato 22 dicembre ore 09.00-10.00
- Cavergno Sabato 22 dicembre ore 10.00-11.00

AGENDA



Dicembre 2018

Domenica 2	Cavergno: Inizio dell'Avvento 2018 s. Messa animata per bambini e famiglie (1° incontro)	ore 10.30
Sabato 8	Solennità dell'Immacolata Concezione della B. V. Maria consultare orario SS. Messe all'albo parrocchiale; in particolare: Broglio: Festa patronale B. V. Maria di Loreto e interparrocchiale per le parrocchie di Lavizzara, Cavergno: festa oratorio di Fontana, S. Messa	ore 10.30 ore 10.30
Domenica 16	Bignasco: Inizio della Novena di Natale, momento di preghiera per bambini e famiglie (2° incontro)	ore 14.00
Mercoledì 19	Cevio – Betulle: Visita agli ospiti della residenza "Alle Betulle" con canti preghiere e merenda insieme (3° incontro)	ore 15.00
Martedì 25	Solennità Natale del Signore (vedere calendario liturgico) Broglio: S. Messa di Natale animata per bambini e famiglie (4° incontro)	ore 10.30
Mercoledì 26	Bosco Gurin: tradizionale concerto di S. Stefano, suonano il gruppo SWISS fisarmoniche	ore 17.30

Gennaio 2019

Martedì 1	Solennità Maria SS.ma Madre di Dio (vedere calendario liturgico)	
Domenica 6	Solennità dell'Epifania (vedere calendario liturgico) Menzonio: Arrivo dei Re Magi s. Messa animata per bambini e famiglie (5° incontro)	ore 10.30
Domenica 13	Visletto: Festa dell'oratorio San Defendente, S. Messa seguirà l'incanto dei doni	ore 09.00
Domenica 13	Peccia: Festa patronale Sant'Antonio Abate, S. Messa	ore 10.30

Febbraio 2019

Domenica 10	Cevio: chiesina, Festa della Madonna di Lourdes, S. Messa	ore 09.00
--------------------	--	-----------

Vicariato del Locarnese, Gambarogno e Valli

Incontri di preparazione al Matrimonio cristiano



“La preparazione al matrimonio costituisce un momento provvidenziale e privilegiato per quanti si orientano verso questo sacramento cristiano, e un *Kayrós*, cioè un tempo in cui Dio interpella i fidanzati e suscita in loro il discernimento per la vocazione matrimoniale e la vita alla quale introduce. Il fidanzamento si iscrive nel contesto di un denso processo di evangelizzazione. Di fatto confluiscono nella vita dei fidanzati, futuri sposi, questioni che incidono sulla famiglia. Essi sono pertanto invitati a comprendere cosa significhi l'amore responsabile e maturo della comunità di vita e di amore quale sarà la loro famiglia, vera Chiesa domestica che contribuirà ad arricchire tutta la Chiesa.”

(da un documento del Pontificio Consiglio per la Famiglia)

• **Anno 2019 – Incontri previsti**

1 – 2 – 3 Febbraio

Centro Sacra Famiglia – Locarno

22 – 23 – 24 Marzo

Centro Sacra Famiglia – Locarno

5 – 6 – 7 Aprile

Centro Sacra Famiglia – Locarno

24 – 25 – 26 Maggio

Centro S. Giovanni Battista – Tenero

20 – 21 – 22 Settembre

Centro Sacra Famiglia – Locarno

Orari:

Il venerdì sera: dalle 19.00 alle 22.00 (cena compresa)

Il sabato: dalle 09.00 alle 17.30 (pranzo compreso)

La domenica: dalle 09.00 (S. Messa alle 10.30) alle 17.30 (pranzo compreso)

A ogni incontro è possibile che partecipino soltanto 10 coppie di fidanzati provenienti unicamente dal Vicariato del Locarnese. Nel mese di maggio non più di 8 coppie.

L'iscrizione all'incontro pre-matrimoniale dovrà avvenire esclusivamente attraverso il Parroco del fidanzato o della fidanzata e trasmessa poi al Vicario foraneo. Perciò ci si premuri di contattare anzitutto uno dei due Parroci.



*vicino a casa...
per un commercio che conviene
a chi produce e a chi compera*

Orari d'apertura negozio di Cavergno

Mercoledì	ore 15.00–17.00
Giovedì	ore 09.00–11.00
Venerdì	ore 15.00–17.00
Sabato	ore 09.00–11.00/15.00–17.00

PER LE VOSTRE OFFERTE

Parrocchia di Bignasco	4343954005000001764, BancaStato Bellinzona
Parrocchia di Bosco Gurin	CCP 65-2439-5
Parrocchia di Broglia	CCP 65-4557-1
Parrocchia di Brontallo	320 00000 1404516 80320, Banca Raiffeisen Cevio
Parrocchia di Campo	709425 80335, Raiffeisen Maggia e Valli
Parrocchia di Cavergno	CH73 8033 5000 0011 1010 1 Raiffeisen Vallemaggia
Parrocchia di Cerentino	CCP 65-4884-0
Parrocchia di Cevio	CH91 8033 5000 0012 03285 Raiffeisen Vallemaggia
Parrocchia di Cimalmotto	CCP 65-9328-2
Parrocchia di Fusio	CCP 65-2782-7
Parrocchia di Linescio	CCP 65-2494-1
Parrocchia di Menzonio	CCP 65-3561-1
Parrocchia di Niva	CCP 65-5591-8
Parrocchia di Prato-Sornico	CCP 65-6256-4
Parrocchia di S. Antonio Peccia	CCP 65-1136-5
Parrocchia di S. Carlo v. di Peccia	CCP 65-1165-2

UN SINCERO GRAZIE PER LE VOSTRE GENEROSE OFFERTE

È tempo di Natale

Bambini, portiamo la luce!

<i>Data</i>	<i>Luogo</i>	<i>Attività</i>
Domenica 2 dicembre ore 10,30	Caveragno	Messa con momenti per i bambini
Domenica 16 dicembre ore 14,00	Bignasco San Rocco	Inizio della Novena
Mercoledì 19 dicembre ore 15,00	Le Betulle Cevio	Incontro con gli ospiti
Martedì 25 dicembre ore 10,30	Broglio	Messa per le famiglie
Domenica 6 gennaio ore 10,30	Menzonio	Messa con arrivo dei Re magi

